

ITALIA

VINCENZO RICCIARELLI
ROMA

Non si placa la nuova ondata di maltempo che ha colpito l'Italia. Il tragico bilancio è di due morti: a Pescara una donna è morta intrappolata nella sua auto; a Rossano, in provincia di Cosenza, un ragazzo è stato travolto dalla piena del fiume Crati, tra Sibari e Corigliano. Si tratta di un trentenne che ieri pomeriggio è stato letteralmente risucchiato da un'onda anomala mentre pescava in compagnia di un amico 53enne, rimasto ferito ma non gravemente. Intanto è partita l'inchiesta della magistratura sulla morte di Anna Maria Mancini, 57 anni, la donna annegata nella sua auto sommersa dall'acqua nel sottopassaggio di via Fontanelle, a Pescara.

Quando i soccorritori sono intervenuti nel sottopasso, la donna era già morta, intrappolata nella sua auto sotto cinque metri d'acqua. La strada sarebbe stata chiusa al traffico e transennata, ma la donna avrebbe deciso di percorrerla ugualmente. Adesso la procura vuole vederci chiaro e ha aperto un'inchiesta per capire se la strada fosse veramente inibita al transito. La donna sarebbe morta in uno slancio di generosità nel cercare di dare assistenza ai propri genitori, che l'avevano chiamata in soccorso perché la loro casa si stava allagando proprio a causa delle piogge torrenziali.

DINAMICA INCERTA

Il percorso seguito da Annamaria Mancini a bordo della sua Peugeot dopo le 5 mentre si recava dalla madre, è al vaglio degli investigatori. Un aiuto potrebbe arrivare dalle telecamere del Comune che sono posizionate sul sottopasso che collega via Tiburtina a via Tirino. Indaga anche la Procura di Roma per omicidio colposo, a carico di ignoti, in relazione alla morte di Gianni Danieli, 42 anni, travolto in moto a Roma da un albero caduto per le forti raffiche di vento. Danieli, ucciso l'altro giorno da un pino ad alto fusto crollato sulla via Cristoforo Colombo, all'altezza del km 17+800. Tre gli accertamenti che saranno disposti dal procuratore aggiunto Pierfilippo Laviani e dal pm Alberto Pioletti: una consulenza medico-legale che stabilisca le cause del decesso, una verifica sulle condizioni dell'albero e sulla relativa manutenzione e un'altra sulle condizioni meteo per capire se il maltempo di ieri, di così eccezionale gravità, fosse in qualche modo un evento prevedibile. A parere di alcuni familiari della vittima l'albero era pericolante da tempo. Secondo i primi soccorritori e abitanti della zona quell'albero sarebbe stato pericolante da tempo, non solo aveva ancora attaccati ai rami i cavi che lo tenevano ancorato a terra prima che venisse abbattuto dal

...
Flagellato il litorale adriatico, danni nelle Marche, in Puglia deraglia un treno. Oggi migliora



Pompei senza difese, altri due crolli

● Nuovi crolli a Pompei: si è sbriciolato il muro di una bottega di via Stabiana. Successivamente è venuto giù una parte di intonaco della Casa della Fontana piccola, all'ingresso della stessa. Entro il 9 dicembre nomineremo il direttore generale del progetto Grande Pompei per realizzare al meglio tutti gli interventi necessari» assicura con un tweet il ministro dei Beni culturali e del Turismo, Massimo Bray.

Il conto del maltempo Due morti, migliaia sfollati

● **Le vittime:** una donna intrappolata nell'auto a Pescara e un uomo che pescava alla foce del fiume a Rossano ● **Inchiesta** sul centauro deceduto a Roma

vento. Anche nelle Marche la situazione resta critica. Alcune squadre dei vigili del fuoco dell'ascolano stanno mettendo in salvo con dei gommoni numerosi addetti degli stabilimenti industriali situati nella zona produttiva di Centobuchi di Montepandone, area rimasta pesantemente colpita dagli allaga-

menti verificatisi oggi a causa del maltempo. In tutta la provincia di Ascoli la situazione secondo i vigili del fuoco rimane di «piena emergenza». Questo pomeriggio è crollato un ponte sul fiume Aso a Rubbianello, al confine tra le province di Ascoli e Fermo. Restano ricoverati in prognosi riservata il macchinista Michele Nola e il capotren-

no Michele Capotorto, del treno Potenza-Foggia deragliato ieri sera intorno alle 23 nei pressi della stazione di Cervaro (Fg). La società Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) comunica che «è ancora sospesa la circolazione ferroviaria sulle linee Foggia - Potenza, Barletta - Spinazzola e Foggia - Manfredonia, a causa delle forti e abbondanti precipitazioni». In Basilicata l'erogazione di acqua corrente sarà sospesa domani in diciassette comuni a causa dell'intorbidimento dell'invaso del Camastra. In Sardegna è stata prolungata di 12-18 ore l'allerta meteo che passa da criticità ordinaria a criticità moderata. Lo ha reso noto la sala operativa della Protezione Civile regionale che ha già informato i sindaci dei comuni interessati dalla nuova ondata di maltempo. Forti disagi anche in Basilicata dove le scuole sono rimaste chiuse in diverse aree.

...
La Procura della Capitale indaga sulla dinamica dell'incidente: forse l'albero andava abbattuto

A 40 MIGLIA DA CROTONE

Salvi i 121 migranti in balia delle onde da sabato

Sono salvi. È un tragedia evitata - ma sfiorata - quella che ha interessato 121 migranti, forse di origine siriana, da sabato alla deriva su un peschereccio e in balia della tempesta al largo della costa calabrese. Una quarantina le donne e i bambini. Tutti i passeggeri, in difficoltà già da domenica, sono stati trasbordati su due motovedette della Guardia costiera che sono riuscite ad affiancarsi al peschereccio a 40 miglia al largo di Crotone, quando le condizioni meteo marine si sono fatte un po' meno proibitive. A bordo i naufraghi hanno già ricevuto la prima assistenza medica. Sul posto anche la fregata Grecale della Marina militare, impegnata nell'operazione «Mare Nostrum», ai soccorsi hanno partecipato elicotteri della Marina e della Guardia costiera. Sette navi mercantili di passaggio hanno poi garantito al peschereccio un riparo dalle onde, navigandogli intorno. A lanciare l'allarme un cittadino egiziano con una telefonata satellitare al Comando generale delle Capitanerie di porto.

Lazio, 22 tifosi detenuti a Varsavia. Il Coni: inquietante

RICCARDO VALDES
ROMA

Dopo il ministro degli Esteri Emma Bonino scende in campo anche il presidente del Coni, Giovanni Malagò, per commentare la paradossale vicenda degli oltre cento tifosi biancocelesti fermati a Varsavia giovedì scorso in occasione della gara di Europa League. «I fatti polacchi? Il tutto è estremamente spiacevole e anche sgradevole. Sto anche aspettando un rapporto completo, perché mi sembra che qui addirittura ci sia il ministero degli Esteri coinvolto e, a prescindere dal comportamento di qualche singolo, c'è stato un atteggiamento delle forze dell'ordine che sicuramente ha mancato di rispetto alle norme più basilari». Dei 150 tifosi fermati, 138 sono stati

rilasciati dalle autorità locali dopo un pagamento di ammende che arrivano fino a 150 euro. Alcuni hanno capi di accusa gravi (aggressione) altri meno (schiamazzi notturni e uso del cappuccio). I primi verranno chiamati a giudizio a gennaio. Ma tornando alla situazione dei 22 arrestati, 4 di questi ragazzi sono già stati processati per direttissima con condanne che vanno da 3 a 6 mesi di reclusione. Per gli altri 18, rinvio a giudizio con convalida di arresto e incarcerazione preventiva, per dare la possibilità al tribunale e alle autorità, di proseguire con le indagini, visionando in maniera scrupolosa i video a circuito chiuso della zona centrale di Varsavia, teatro della «retata» della polizia. Le testimonianze che arrivano sono gravi e inquietanti. Una ragazza,

Stefania, a Radio Capital ha raccontato di essere stata trascinata via con il fidanzato, portata in cella, denudata. «Per 24 ore non ci hanno dato neanche un bicchiere d'acqua. Siamo stati trattati come criminali senza aver fatto nulla». «Ho presentato interrogazioni alla Commissione europea e al Consiglio in merito alla vicenda degli oltre cento tifosi laziali fermati dalla polizia polacca prima della partita di calcio Legia Varsavia-Lazio». Ad annunciarlo è la

...
Ieri sera sit-in degli ultras biancocelesti sotto la Farnesina Interrogazione alla Ue

vicepresidente del Parlamento europeo Roberta Angelilli che aggiunge: «Questa vicenda, a distanza di giorni, presenta ancora diverse zone d'ombra, su cui è doveroso fare piena luce al fine di accertare che non siano stati lesi i diritti fondamentali dei nostri connazionali all'estero». Il ministro Bonino in una nota ha ribadito l'impegno del Ministero degli Esteri per tentare di fare chiarezza. A tutt'oggi non è stato spiegato esattamente cosa sia accaduto, in quali modalità e perché. Quali i capi di imputazione degli arrestati, quali prove, quali testimonianze. «Nel corso delle ultime 48 ore il nostro ambasciatore ha mantenuto un contatto pressoché continuo con la Questura centrale di Varsavia, ottenendo la celebrazione di tutti i procedimenti con rito abbreviato

Corte dei Conti: da Cofferati e Merola danno per 1,2 milioni

ADRIANA COMASCHI
BOLOGNA

Sergio Cofferati, sindaco di Bologna dal 2004 e il 2009, la sua giunta compreso l'attuale primo cittadino Virginio Merola, l'ex direttore della Mobilità e l'ex segretario generale. A loro la Procura dei Conti dell'Emilia-Romagna chiede di risarcire la collettività con 1,2 milioni di euro per il 'pasticcio' del Cavis, il tram su gomma di cui sotto le due torri si parla dal 2004 e che però mai circolerà per le strade della città. Il contratto è stato infatti rescisso a fine 2012 proprio dalla giunta Merola, che ha ottenuto dalla casa produttrice Irisbus la "conversione" con mezzi più adatti: il Cavis non aveva ottenuto l'omologazione del ministero.

All'europarlamentare Pd e alla sua amministrazione i giudici contabili contestano l'approvazione di una variante all'itinerario di questo tram senza rotaie, in seguito alla delibera dell'ottobre 2004 con cui si approvava il progetto di una metrottramvia per Bologna. I percorsi dei due mezzi infatti si sarebbero sovrapposti, così Cofferati e la giunta modificarono quello del Cavis, stralciando una tratta sull'asse ovest della città. I costi di progettazione di tale stralcio ammontano appunto a 1,2 milioni. «Abbiamo agito nell'interesse della città», ribatte l'ex segretario Cgil: il progetto era stato definito illegittimo dalla Corte Costituzionale visto che non era stato concordato con Provincia e Regione; inoltre lo giudicavamo sbagliato». Merola insiste sulla necessità di «migliorare il progetto rispetto a quello della giunta precedente. Comunque questa non è una sentenza. Aspettiamo l'esito del processo con serenità». L'appalto del Cavis è l'ultimo atto della giunta di Giorgio Guazzaloca, la prima di centrodestra della città, in contrasto con gli altri enti locali guidati dal centrosinistra. Guazzaloca per quell'appalto è stato indagato, ad aprile il gip ha disposto l'archiviazione. Un anno fa poi era arrivata la richiesta di rinvio a giudizio per i vertici di Irisbus, del colosso delle costruzioni Ccc e dell'azienda di trasporti locale: avrebbero gli uni presentato una falsa documentazione per vincere il bando, gli altri dato il via libera a un mezzo non corrispondente ai requisiti della gara d'appalto. Cofferati (già ascoltato dai magistrati a luglio) e gli altri sono citati a giudizio per il 7 maggio 2014. C'è poi un altro filone di indagine, che riguarda anche le opere accessorie già eseguite per permettere il passaggio del Cavis: il danno erariale complessivo individuato dai giudici salirebbe a 90 milioni.